



CLUB ALPINO ITALIANO

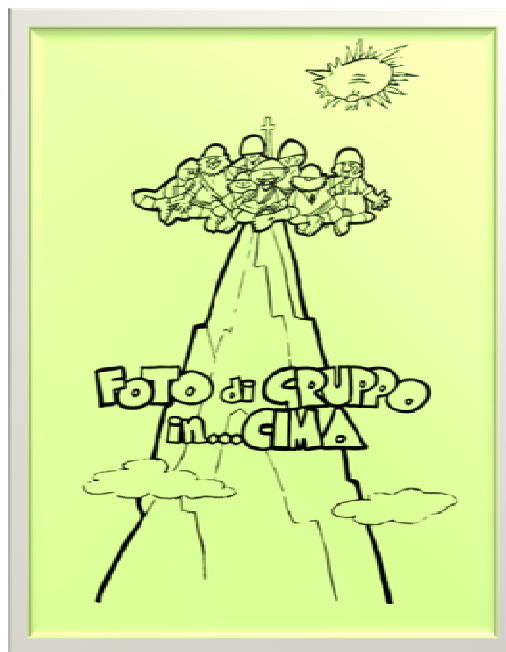
Sezione di **BARZANO'**

Sottosezione di **MISSAGLIA**



Alpinismo Giovanile

Alpinismo 11 - 17 anni



Anno 2013

www.caimissaglia.it



"Vivere d'avventura e di rischio è stato per me un impulso vitale fin da ragazzo. Quante volte da piccolo ho camminato lungo i sentieri della Grigna, sono passato sotto le sue guglie e le sue pareti, ed il pensiero di doverle presto affrontare con una corda, con i chiodi ed i moschettoni, mi eccitava come un innamorato. La paura non è vigliaccheria, ma un meraviglioso sentimento della fantasia che ascolto con estrema attenzione perché, fra l'altro dialogando con essa, sento più forte il richiamo alla prudenza e più vivo diviene il gusto di mettermi alla prova."

Carlo Mauri

COSA METTO SEMPRE NELLO ZAINO:



- ZAINO (a tutte le gite) (DIMENSIONE CONSIGLIATA: CIRCA 30/35 LITRI)
 - MANTELLA (per la pioggia) - BUSSOLA
 - GIACCA A VENTO (anche non imbottita) - BORRACCIA
 - PILE (se non indossato al mattino) - GUANTI E CAPPELLO (di lana o di pile)
 - MAGLIETTA E CALZE DI RICAMBIO - TESSERA CAI
 - CAPPELLINO + OCCHIALI + CREMA DA SOLE - €5,00 PER SPESE PERSONALI
 - CIBO (in vaschetta plastica o sacchetto tela) - PRANZO AL SACCO
 - BARRETTE ENERGETICHE (se piacciono)
- PER LE GITE IN PULLMAN PORTARE BORSA CON SCARPE GINNICHE DI RICAMBIO (non nello zaino ma da lasciare sul pullman – tranne ai 3 giorni)**
COSA PORTARE DI SPECIFICO E' INDICATO IN CALCE AD OGNI GITA!

IL RITROVO PER LA PARTENZA/ARRIVO DELLE GITE E' SEMPRE AL PARCHEGGIO DELLA BAITA DEGLI ALPINI A MISSAGLIA

ECCETTO CHE PER L'USCITA DEL 24/04/2013 CHE SARA ALLA: STAZIONE FS CERNUSCO L. / MERATE

www.caimissaglia.it

CONSIGLI PER L'EQUIPAGGIAMENTO

Zaino da 30/35 Litri. E' importante che abbia la cintura per caricare i fianchi (non vanno bene gli zainetti utilizzati a scuola).

Si consiglia, prima di partire di sistemare bene il materiale dentro lo zaino e regolare gli spallacci in modo che il peso poggi principalmente sul bacino piuttosto che sulle spalle. (lo zaino lo deve preparare l'allievo, non il genitore).

Scarponi da trekking: Bisogna avere scarponi alti che proteggono la caviglia con una suola in gomma (meglio se VIBRAM) e leggermente rigida. La fodera deve essere traspirante e impermeabile (esempio GORETEX o similare). Non sono ammesse scarpe da Jogging. Borraccia da 1 Litro. In alluminio smaltato.

Potrebbe essere utile qualche bustina di sali integratori. Sono assolutamente da evitare tutte le bevande gassate.

LA VECCHIA REGOLA DEL VESTIRSI A CIPOLLA, CIOE' A STRATI SOVRAPPOSTI RIMANE SEMPRE VALIDISSIMA.

Giacca impermeabile anti-vento. Leggera una volta piegata deve occupare poco spazio nello zaino.

Un micro pile leggero e un pile di medio spessore.

Magliette maniche corte, da tenere a contatto con la pelle: possibilmente in materiale sintetico e evitare quelle in cotone che si impregnano di sudore, raffreddano, sono pesanti e ci mettono una vita ad asciugare. Ogni gita nello zaino ci deve essere una maglietta di ricambio.

Pantaloni lunghi. Ma non jeans o di velluto, se si bagnano si inzuppano.

Anche d'estate è sempre meglio evitare pantaloni corti.

Calze da trekking, evitare i vecchi calzettoni di lana.

I nuovi materiali sintetici assolvono egregiamente il compito.

Cappello caldo: pile o lana. Può essere utile anche un cappellino con visiera che aiuta a proteggere dal sole o dalla pioggia.

Mantella di emergenza, da utilizzare solo in caso di acquazzone improvviso, non sostituisce la giacca impermeabile, perché in caso di vento diventa ingovernabile e non traspira.

Guanti in pile o lana leggeri. Naturalmente per le gite su neve è importante avere anche i guanti impermeabili.

E' utile avere il copri zaino.

Tessera del C.A.I.

Occhiali e crema da sole, ed eventuale stic per le labbra.

Bussola economica, l'ideale sono le bussole rettangolari trasparenti che sono leggere e economiche. Devono avere il cerchio graduato di 360° gradi e girevole.

Una pila frontale (o piccola torcia) per le gite di più giorni oppure per miniera o grotta. Nelle gite di più giorni sono necessari i ricambi intimi, un asciugamano, lo spazzolino e il dentifricio da viaggio e, naturalmente bisogna essere muniti di sacco lenzuolo.

Un trucco: mettere la maglietta di ricambio e gli oggetti più delicati (es. macchina fotografica) in un sacchetto di plastica che in caso di pioggia non si bagneranno mai.

Cibo: bisognerebbe privilegiare gli alimenti ricchi di zuccheri come verdura e frutta (anche disidratata).La scelta con cosa farcire i panini, o se portare il cioccolato o le barrette energetiche dipende dai gusti personali. L'importante è essere autosufficiente e non esagerare (ricordiamoci che dobbiamo portare tutto nello zaino). Si consiglia di mettere il cibo in scatole leggere di plastica con coperchio o eventualmente sacchetti di tela.

23-24 MARZO PIAN DEI RESINELLI m. 1280 – TRAVERSATA BASSA **“Due giorni per fare amicizia e gambe!”**

ORARIO DI PARTENZA:	ore 15,30 (Parcheggio Baita Alpini Missaglia)
INIZIO ESCURSIONE:	Parcheggio Pian dei Resinelli
DISIVELLO:	mt. 110
TEMPO DI PERCORRENZA:	ore 4,30
DIFFICOLTA':	E
ORA DI RIENTRO:	ore 18,30
ATTREZZATURA:	Per escursione - Sacco lenzuolo
REFERENTI:	Stefano - Gabriella - Giancarla

Eccoci alla prima gita, due giorni per stare insieme, per conoscerci, per fare gruppo e per condividere una nuova esperienza.

Il pomeriggio e la notte al rifugio.... il mattino dopo.... scarponi ai piedi, zaino in spalla, gambe pronte..... si parte per una incantevole camminata.

La Traversata Bassa è un bellissimo sentiero che, con continui sali e scendi, unisce i Piani dei Resinelli con il Pialeral; si parte ai piedi della Grigna Meridionale (Grignetta) per arrivare ai piedi della Grigna Settentrionale (Grignone).

Dal piazzale dei Resinelli si prende la strada asfaltata in salita che conduce al rifugio Soldanella. Si prosegue su un'ampia strada sterrata che tra betulle, larici, ed alcune abitazioni continua poi tra vasti prati passando per la Selletta di Cassino (mt. 1371) e subito dopo, un po' più in basso, la Selletta di Muscera (mt. 1355). Una traccia di sentiero, segnalato da una palina, si stacca a sinistra ed entra nel bosco di faggi, tra pascoli e tratti di bosco attraversiamo la Valle dei Chignoli raggiungendo l'omonima cascina (mt. 1342). Il sentiero si fa ora più roccioso e, dopo aver superato alcuni canalini, giungiamo ad una larga zona detritica chiamata "Il Gerone" (mt. 1285).

Si risale il lato opposto e con continui sali e scendi raggiungiamo la località Sasso dell'Acqua (mt. 1203). Si continua su sentiero prevalentemente in discesa fino alla Cascina Vecchia raggiungendo poi il torrente Pioverna (mt. 1050), il punto più basso di tutta la traversata.

Guadiamo il torrente e risaliamo il bosco lungo la sponda sinistra idrografica. Ora il percorso è decisamente in salita con alcuni ripidi tratti. Ad un bivio prendiamo a sinistra in salita per la Costa Reor fino alla fine del bosco. Il sentiero gira a destra e risale all'Alpe Cova (mt. 1301) dove troviamo un piccolo laghetto vicino ad un agriturismo. Si volta a sinistra raggiungendo il rifugio Antonietta al Pialeral (mt. 1390) dove faremo una meritata pausa pranzo al cospetto delle Grigne, al centro di uno scenario di montagne che ci avvolge a 360 gradi.

La discesa avverrà attraverso la Valle dei Grassi Lunghi sino a raggiungere la chiesetta del Sacro Cuore (mt. 882), da qui raggiungeremo Balisio dove il pullman ci riporterà ai Piani dei Resinelli.



14 aprile TRAVERSATA: Versasio – Magnodeno - Maggianico

ORARIO DI PARTENZA:	ore 7,00 (Stazione di Cernusco L. - Merate)
INIZIO ESCURSIONE:	ore 9,30 Piazzale funivia Piani d'Erna mt.527
DISIVELLO:	In salita mt. 624 - In discesa mt. 1010
TEMPO DI PERCORRENZA:	Salita ore 3,00 - Discesa ore 3,00
DIFFICOLTA':	E
ORA DI RIENTRO:	ore 18,30
ATTREZZATURA:	Per escursione
REFERENTI:	Luigi - Beppe

Dal piazzale della funivia del Pizzo d'Erna, si prende il sentiero N° 1 e N° 18 che incrocia la strada asfaltata proveniente dalla carrozzabile Lecco-Versasio si segue la mulattiera fino al cartello con freccia metallica per la Madonnina e Campo dei Boi risalendo il castagneto lungo la recinzione dell'azienda agricola, lasciando a sinistra il sentiero per il rifugio Stoppani. Si continua a salire tra faggi e roveri fino ad incrociare il sentiero dell'itinerario N° 65° proveniente da Acquate e che prosegue per il rifugio Stoppani. Si prosegue a destra (segnavia N° 2 e cartello per Campo dei Boi) rimanendo in quota e ignorando un altro sentiero che scende lungo la Val Còmera; poco più avanti lasciata a sinistra una nicchia dedicata alla Madonna si raggiunge il fondo della Val Còmera. Ripresa quota con alti gradoni in pietra e legno si lascia a destra una sorgente e, dopo un tornante, si raggiunge un altro sentiero che proviene dalle case di Costa. e toccato la sorgente della Grotta. Seguendo il segnavia N° 2 con altri gradoni intagliati nella roccia si giunge nell'ampio spiazzo di Campo dei Boi. Si prosegue per una carareccia verso un gruppo di case, prima di queste si imbecca a destra un sentiero verso la stazione della teleferica del rifugio Stoppani nei pressi di una casa e di una cappelletta. Si continua per il sentiero segnato in vernice gialla verso un vallone dove si giunge alla diramazione (a sinistra) per le case di Costa e il Rifugio Stoppani, si prosegue per tratti ripidi alternati ad altri piani fino ad un nuovo bivio per il Rifugio Stoppani svoltando a destra ci si alza a mezza costa fino a raggiungere con ripide tracce la dorsale la Piazza. Il sentiero si porta sulla destra della dorsale e con minore pendenza si aggira un'ampia sella della cresta settentrionale del monte Magnodeno, toccando un'altra insellatura dove si incontra a sinistra il sentiero proveniente dal rifugio Alpinisti Monzesi seguendo il quale si giunge in vetta al Monte Magnodeno mt. 1241



Monte Magnodeno

Per il ritorno, ci si porta sul sentiero fino alla Foppetta, dove si prosegue sul crinale in piano; con blandi saliscendi nella boscaglia di basse querce si raggiungono quindi in successione la Cima Tre Croci e la radura sommitale del Corno di Grao. Da qui una rapida sequenza di brevi tornanti sul sentiero sassoso porta nei pressi del Bivacco Corti mt 921. Dal bivacco si prosegue fino a una selletta dove a sinistra si incrocia il sentiero che proviene da Erve, continuando nel bosco si raggiunge la radura di Camosecco mt. 599. Scendendo nel castagneto con alcune svolte si arriva alle baite di Piazza, seguendo dei muretti a secco con alcuni tornanti si raggiunge una casa privata sentiero n° 28, proseguendo si incontra un crocefisso e dopo alcuni gradoni tagliati nella roccia si arriva a un torrentello e infine un acciottolato ci porta in Via alla Fonte dove in pochi minuti raggiungiamo la stazione di Maggianico.

12 maggio Sentiero dei Pizzetti – Lecco Rifugio Piazza m.797

ORARIO DI PARTENZA:	ore 7,30 (Parcheggio Baita Alpini Missaglia)
INIZIO ESCURSIONE:	Lecco - Via Santo Stefano
DISIVELLO:	mt. 497
TEMPO DI PERCORRENZA:	Salita ore 3,00 / Discesa ore 2,00
DIFFICOLTA':	E E A
ORA DI RIENTRO:	ore 18,30
ATTREZZATURA:	Casco + Imbrago + Set da ferrata (Forniti dalla sezione)
REFERENTI:	Moreno - Luigi

Così, domenica 11 Novembre 2012, dopo la messa è stato tagliato il tradizionale nastro tricolore con la benedizione della targa commemorativa posta in via Stelvio alla presenza del Sindaco di Lecco Virginio Brivio, del Presidente della Aurora San Francesco Fabrizio Arrigoni e ovviamente dal responsabile della sezione Sci Montagna Gabriele Arnaboldi per l'inaugurazione del sentiero 53 dei Pizzetti che da via Stelvio porta al rifugio Piazza sul San Martino, sentiero che la sezione Sci Montagna del gruppo sportivo Aurora San Francesco ha voluto dedicare al compianto Piero Pensa scomparso nel 2009 e che era stato tra i fondatori dell'Associazione ed ha sempre curato la manutenzione di tale sentiero. I recenti lavori, che hanno visto la sostituzione di tutte le catene e la messa in sicurezza del sentiero, sono stati eseguiti e coordinati dalla guida alpina Ivo Mozzanica.



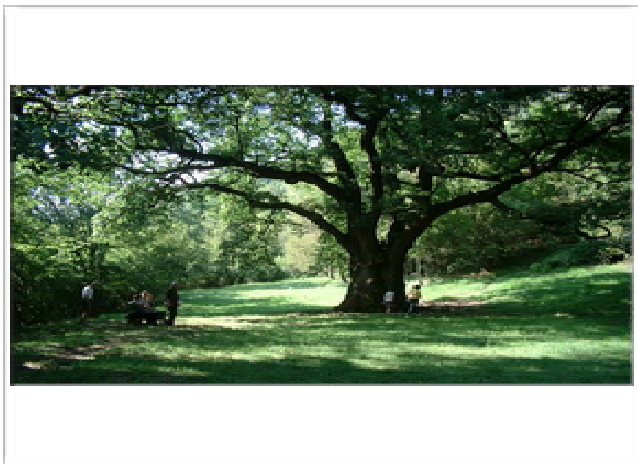
È un itinerario su sentiero e su roccia, che collega Lecco (m.270) al rifugio Piazza (m.767) e alla vicina chiesa medievale di San Martino. Prende il nome da due torrioni di roccia che si incontrano nella parte bassa. Tutti i tratti rocciosi sono serviti da catene metalliche utili per la propria sicurezza. Nella parte alta si cammina avendo da un lato la parete e dall'altro lo strapiombo in buona parte coperto dalla vegetazione. Il numero del sentiero è 53.

Si parte dalla chiesa dei Cappuccini, in fondo a via Turati per chi arriva dalla stazione FS di Lecco. Contornati i campi sportivi dell'oratorio si imbecca via S. Stefano fino al punto in cui scende verso il lago con a sinistra via Monte Spluga e a destra un cancello. Aggirare il cancello e imboccare il retrostante sentiero tenendo la destra fino a sbucare in pochi minuti in una stradina abbandonata. Più avanti si incontra un cartello, appeso sopra la strada, che indica a sinistra il sentiero dei Pizzetti. Questo inizia con numerose svolte nel bosco. Presto si incontra un bivio importante: a destra si va al canale attrezzato e spesso scivoloso che sbuca all'intaglio tra i due Pizzetti. A sinistra si arriva allo stesso punto con percorso semplice aggirando a nord il primo pizchetto. Noi abbiamo seguito il sentiero di sinistra. In questo settore si incontra un cartello che indica in 1 ora e 15 minuti il tempo per arrivare al rifugio Piazza. Giunti comunque all'intaglio, da un lato si sale in 5 minuti sul primo pizchetto con un sentierino ripido agevolato da catene metalliche. In alto si trovano una croce e anche un tavolo in legno con panche e postazione per grigliata. Dall'altro lato l'itinerario continua salendo in un canale stretto e ripido ma breve e con catena metallica, alla base dell'altro pizchetto. Da qui prosegue risalendo la parete di calcare, colonizzata dalla vegetazione, alternando tratti di sentiero ad altri su roccia con molti appigli e appoggi e sempre serviti da catene metalliche. I tratti più atletici sono quando si scalano dei salti rocciosi. L'ultima parte conduce per sentiero al rifugio. Per il ritorno, dal rifugio Piazza ci sono vari sentieri. Prendiamo il n° 52 conduce alla frazione Rancio di Lecco passando per la cappella di S. Martino. Quindi seguendo le strade della frazione si torna alla Chiesa dei Cappuccini.

02 giugno *Raduno Regionale Alpinismo Giovanile in Val Menaggio* *“ 150 anni di CAI, ma quante ne sai ”*

ORARIO DI PARTENZA:	ore 7,00 (Parcheggio Baita Alpini Missaglia)
INIZIO ESCURSIONE:	Grandola e Uniti
DISIVELLO:	mt. 200
TEMPO DI PERCORRENZA:	ore 4 (percorso + attività e giochi)
DIFFICOLTA':	E
ORA DI RIENTRO:	ore 18,30
ATTREZZATURA:	Per escursione
REFERENTI:	Linda - Gabriella

Essendo il nostro Gruppo entrato a far parte del CAI (Club Alpino Italiano), quest'anno parteciperemo per la prima volta al raduno regionale organizzato dalla Commissione Regionale CAI di Alpinismo che avrà luogo in Val Menaggio. Sarà un'occasione per incontrare e conoscere ragazzi provenienti da altre sezioni del CAI della Lombardia, per scambiarsi le proprie esperienze e trascorrere insieme una giornata intensa e piacevole, tra giochi, dimostrazioni pratiche e didattiche. Tante altre sorprese ci attendono e renderanno indimenticabile questa giornata.



Il Rogolone

La Val Menaggio unisce Menaggio sul Lago di Como con Porlezza sul Lago di Lugano, culminando nella Sella di Croce o di Grandola (399 m) che divide i due bacini. E' una valle di origine glaciale. Il giro ad anello che effettueremo, partendo da Grandola e Uniti, un unico comune che raggruppa dal 1927 vari villaggi della Val Senagra alle spalle di Menaggio, ci permetterà di attraversare un'oasi ricca di bellezze paesaggistiche, varie specie animali e botaniche. Resteremo a bocca aperta quando ci troveremo di fronte al cosiddetto "Rogolone", una quercia maestosa, alta 25 M, con una circonferenza di 8 metri e 45 metri di diametro della chioma. Un vero gigante della natura risalente a 300 anni fa. Secondo indagini condotte nel 1988, pare che questo rovere abbia iniziato a vegetare nel 1/30. Accanto al "Rogolone" Seguiamo il sentiero e dopo circa un'ora dalla partenza raggiungiamo il Passo del Gandazzo (1651 m). Dopotremo ammirare anche il "Rogolino", un rovere più giovane nato nel 1820. Costeggeremo poi il Lago di Piano di origine glaciale che si trova a metà strada tra Menaggio e Porlezza, separato dal Lago di Lugano da sedimenti alluvionali che i corsi d'acqua che scendono dalla Val Cavargna e dal Monte Galbiga hanno accumulato nei secoli. Lungo il percorso si dovranno sostenere anche delle prove. Chi riuscirà ad ottenere il punteggio più alto, si aggiudicherà il trofeo " Enrico Cozzi ".

15 e 16 giugno *Traversata dalla Valsassina alla Val Gerola – Rifugio Grassi*

ORARIO DI PARTENZA:	ore 7,00 (Parcheggio Baita Alpini Missaglia)
INIZIO ESCURSIONE:	Funivia Piani di Bobbio mt. 1662
DISIVELLO:	1° giorno mt. 400 - 2° giorno in salita mt. 200 - discesa mt. 800
TEMPO DI PERCORRENZA:	1° giorno 03,00 /2° giorno ore 06,00
DIFFICOLTA':	E
ORA DI RIENTRO:	ore 18,30
ATTREZZATURA:	Per escursioni - Pila frontale - Sacco lenzuolo
REFERENTI:	Linda - Moreno

Bellissima traversata in quota che, dai Piani di Bobbio, tra pascoli e boschi, dopo aver superato l'erto ma panoramico Passo del Toro, a cavallo tra Valsassina e Valtorta, ci porterà al Rifugio Grassi, dove pernosteremo. Giochi ed altre attività riempiranno la giornata e insieme trascorreremo una piacevole serata. Il giorno dopo, sotto pareti rocciose strapiombanti, accanto a splendidi laghetti e prati punteggiati da una miriade di fiori, scenderemo in Val Gerola. E forse ci capiterà di essere accompagnati da marmotte e stambecchi o addirittura di avvistare qualche rapace. Sempre sotto l'occhio vigile del "Re di pietra" più alto della zona, il Pizzo dei Tre Signori, sulla cui vetta un tempo convergevano i confini di tre "Signorie" (Ducato di Milano, Repubblica di Venezia, Grigioni) mentre oggi si incrociano tre province (Lecco, Bergamo, Sondrio).



Rifugio Grassi

Raggiunti i Piani di Bobbio (1662 m) con l'ovovia, che supera con un grande balzo gli 800 m che li separano da Barzio (842 m), prendiamo la sterrata in leggera salita che porta al Centro Assistenza Fondisti. Davanti a noi si apre un paesaggio bellissimo, dominato dalle rocciose pareti dello Zuccone Campelli. Seguiamo la sterrata finché, dopo un'ultima curva, si restringe, piegando nettamente a destra in discesa per raccordarsi al sentiero proveniente dal bosco. Seguiamo il sentiero e dopo circa un'ora dalla partenza raggiungiamo il Passo del Gandazzo (1651 m). Davanti a noi il sentiero si impenna e affronta con determinazione la risalita del pendio erboso che ci fa guadagnare rapidamente circa 300 m di quota. Abbiamo lasciato il bosco alle nostre spalle, d'ora in poi saremo allo scoperto. Siamo diretti al Passo del Toro (1945 m) che raggiungiamo dopo essere passati accanto a una piccola sorgente dall'acqua freschissima, con cui possiamo rinfrescarci e dissetarci. Una lapide ci ricorda che la montagna va sempre affrontata con prudenza, anche e soprattutto quando non sembra presentare pericoli evidenti. Proseguendo oltre, il sentiero si incassa nella roccia con alcuni punti attrezzati con catene (utili in caso di neve o ghiaccio). Ancora un tratto in leggera salita e poi un susseguirsi di panettoni erbosi, grandi pascoli, distese di rododendri, mentre la sagoma triangolare del Pizzo dei Tre Signori si staglia davanti a noi sempre più nettamente. Arriviamo così alla Bocchetta di Foppabona.

Scendiamo a destra tra sassi e fiori per poi risalire di nuovo e raggiungere in pochi minuti il rifugio Grassi, dove pernosteremo. Situato presso il Passo del Camisolo (2020 m), fu costruito dalla Società Escursionisti Lecchesi, in memoria di alcuni soci deceduti durante la Prima Guerra Mondiale. Distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito, è stato recentemente ristrutturato. La zona era famosa per l'attività estrattiva delle miniere (il materiale ferroso veniva impiegato per produrre chiodi nelle fucine della Val Brembana, mentre i minerali di piombo argentifero venivano lavorati nella zona di Premana e Introbio). A testimonianza le discariche delle miniere e i depositi di spolverino.

Il giorno dopo, si percorre la cresta in direzione del Pizzo dei Tre Signori (Sentiero dei Solivi) e si prosegue lungo il Pian delle Parole per giungere alla Bocchetta Alta (2234 m). Si gira poi a sinistra sul Sentiero del Cardinale con una bella vista sul Lago di Sasso e la Val Biandino. Arrivati alla Bocchetta di Piazzocco (2252 m), si scende sulla destra, raggiungendo in breve il Rifugio Falc (circa 2 ore e mezza dal rifugio Grassi). Lasciato il rifugio, si riprende la marcia portandosi in leggera discesa alla base della diga del Lago d'Inferno. Si procede lungo il bel sentiero circondato da splendidi prati in fiore che, dopo circa mezz'ora, conduce alla diga del Lago di Trona. La si attraversa, si riprende a salire entrando nella Valle di Pietra. A un bivio, lasciato a destra il sentiero per il Lago Rotondo, si prende a sinistra su comoda mulattiera, giungendo così al pascolo "El Pich" (1835 m). Si continua a camminare entrando nella Val Tronella fino a raggiungere una baita. Ci si inoltra nel bosco e in continua discesa si arriva al piazzale della funivia di Pescegallo in Alta Val Gerola, dove si concluderà la nostra traversata.



Pizzo dei Tre Signori e Lago di Sasso

14 settembre Triangolo Lariano – Rifugio Riella al Monte Palanzone

ORARIO DI PARTENZA:	ore 15,00 (Parcheggio Baita Alpini Missaglia)
INIZIO ESCURSIONE:	Colma di Sormano mt. 1124
DISIVELLO:	mt. 300
TEMPO DI PERCORRENZA:	Salita ore 02,00 / Discesa ore 02,00
DIFFICOLTA':	E - Notturna
ORA DI RIENTRO:	ore 23,30
ATTREZZATURA:	Per escursione - Pila frontale
REFERENTI:	Luigi - Matteo

Il Rifugio Riella sorge ai piedi del Monte Palanzone (1434 m), la seconda cima, dopo il San Primo, di quell'area nota come Triangolo Lariano, spicchio di montagne incuneato tra i due rami del Lario. Camminare o pedalare su questi rilievi è come stare nel cuore del cielo, con un altro cielo sotto i piedi, quello formato dai golfi e dalle anse del lago che si insinua tra i monti. Con un solo sguardo mozzafiato, dal rifugio abbracceremo il lago, le Prealpi di Lugano e il Gruppo del Rosa.



Monte Palanzone

Dalla Colma di Sormano, di fronte al piccolo osservatorio astronomico, prendiamo la carrozzabile che si inoltra nel bosco. Superiamo una sbarra e dopo circa una ventina di minuti arriviamo a una serie di bivi. Abbandoniamo la strada e saliamo lungo il crinale, seguendo una traccia di sentiero. Dopo un tratto un po' ripido, torniamo a incrociare la strada che continuiamo a percorrere fino alla Bocchetta di Caglio (1300 m). Altri 30 minuti di cammino ed eccoci al Rifugio Riella meglio conosciuto come Rifugio Palanzone. Dopo aver cenato, a lume di pila scenderemo a valle, fermandoci ogni tanto, in silenzio, per ammirare la volta celeste e ascoltare le voci della natura. Sarà un'avventura emozionante e indimenticabile.



Rifugio Riella

XXVIII° CONCORSO FOTOGRAFICO

“ Vivere la montagna e il nostro ambiente “

Siete tutti invitati a partecipare al concorso fotografico che anche quest' anno verrà organizzato nel mese di ottobre, a conclusione delle varie attività della sezione. Le o le foto in formato 20x30 cm, tratte da diapositive o digitale dovranno essere consegnate entro il 4 ottobre 2013 agli incaricati, fornendo anche i seguenti dati:

Nome e Cognome

Età

Titolo della foto

Luogo dove è stata scattata.

Le foto saranno esposte il giorno 20 ottobre 2013 dalle 8,00 alle 17,30 in piazza a Missaglia e giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, da una giuria popolare. Saranno anonime. La scheda di votazione indicherà soltanto il titolo e il luogo della ripresa. Tutte le foto in concorso verranno archiviate in forma digitale e per ogni utilizzo su altre pubblicazioni verrà richiesta autorizzazione all'autore. Le foto non premiate verranno restituite qualche settimana dopo il concorso.



**FUORI CORSO PER ALLIEVI
ORGANIZZATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE A.G.**

www.ag-lom.it

TREKKING

14 – 20 luglio 2013

Alta via n° 1 Adamello

per ragazzi/e da 13 a 17 anni

Referenti: Moreno

SETTIMANA ESTIVA

14-20 Luglio 2013

Sant'Antonio di Mavignola (vicino a Campiglio)

per ragazzi/e da 8 a 12 anni

Referente: Moreno

SETTIMANA INTERNAZIONALE UIAA

14-20 Luglio 2013

Rifugio Gerli/Porro in Valmalenco

per ragazzi/e da 10 a 17 anni

Referente: Moreno

MINTREKKING

02-04 Agosto 2013

Val Cedec – Val Zebrù

per ragazzi/e da 11 a 14 anni

Referente: Moreno

ORGANIZZATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE A.G.

ATTENDAMENTO REGIONALE

07-08 Settembre 2013

Rocca di Manerba

9 ragazzi/e + 3 accompagnatori

programma a sorpresa

Referente: Luigi

GITA PER TUTTE LE FAMIGLIE

13 Ottobre 2013

Madonna della Ceriola - Montisola (BS)

Referenti: Luigi - Stefano

SERATA DI CHIUSURA

Sabato 28 Settembre 2013

Ore 19,30 presso sede del C.A.I. di Missaglia

Happy Hour con proiezione del filmato sulla nostra attività 2013.

**RECAPITI TELEFONICI PER INFORMAZIONI D'EMERGENZA
(durante le gite)**

Luigi Casagrande	335 6168271
Moreno Sironi	348 8059464
Linda Paleari	339 4983673
Matteo Dottor	340 2481457

www.caimissaglia.it